

Tavolo permanente di concertazione fra la Giunta regionale e l'ANCI, l'UNCEM l'UPI

Seduta del 11 settembre 2015

Il giorno 11 settembre 2015, alle ore 9.30, presso la sede della Direzione affari giuridici, legislativi e istituzionali della Giunta regionale in Piazza dell'Unità Italiana, 1 a Firenze, si è tenuta la riunione del Tavolo di concertazione istituzionale, avente ad oggetto:

1. Approvazione verbali sedute del 29 gennaio e del 12 maggio 2015;
2. Proposta di regolamento di attuazione dell'art. 5 della legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 95/1997, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014) (**Assessore Vincenzo Ceccarelli**);
3. Varie ed eventuali.

come da convocazione prot. AOOGR/188472/F.20.30 del 4 settembre 2015, inviata per posta elettronica.

Alla seduta partecipano:

- per la Giunta regionale: Assessore Vincenzo Ceccarelli
- per ANCI Toscana: Angelo Zubbani, Emanuele Guidarelli, Daniele Caruso, Marco Tonelli, Stefano Roccabianca, Antonio Criscuolo
- per UNCEM regionale: Mauro Tarchi, Maurizio Verona
- per UPI regionale: Ruben Cheli
- per CAL: Paolo Cappelletto, Rita Lupi

Sono inoltre presenti: Carlo Cirri, Adriana Di Salvo, Enrico Becattini, Stefano Agati, Giorgio Perruccio, Alessandro Rafanelli

Punto 1) odg

ASSESSORE CECCARELLI

Aprè la seduta e, non essendo stata presentata alcuna osservazione, dichiara che s'intendono approvati i verbali delle sedute del 29 gennaio e 12 maggio 2015.

Punto 2) odg

ASSESSORE CECCARELLI

Illustra il provvedimento soffermandosi sugli elementi maggiormente innovativi riguardanti:

-l'individuazione degli elaborati tecnici e i contenuti progettuali finalizzati alla presentazione delle domande di autorizzazione alla coltivazione;
-i profili attinenti, la vigilanza, il controllo e i coordinamento delle relative attività;
-l'istituzione di una banca dati alimentata da tutti i soggetti pubblici titolari di attribuzioni in materia;
-l'istituzione di un ufficio comune, costituito da rappresentanti della Regione e dei Comuni nei cui territori si trovino delle cave, per il coordinamento delle procedure amministrative e delle attività;
-la prescrizione nella LR 35/2015 di un termine perentorio, sanzionato, per l'approvazione del regolamento di attuazione entro 180 gg. dall'entrata in vigore della stessa

TARCHI

chiede di avere più tempo per l'esame della proposta di regolamento.

ASSESSORE

premesso che il testo del regolamento è stato trasmesso nei termini prescritti, salvo una successiva trasmissione recante limitate integrazioni e correzioni migliorative, dichiara la disponibilità a ricevere e prendere in considerazione note scritte, con proposte di modifica, entro la mattinata di lunedì 14, dopo di che il regolamento sarà sottoposto alla prima adozione da parte della GR, per poi essere trasmesso al CR per l'espressione dei pareri prescritti, dovendo infine tornare in GR per la definitiva approvazione.

ZUBBANI

esprime in primo luogo apprezzamento per il limite temporale che la Regione si è imposto per l'approvazione del regolamento i esame.

Entrando nel merito del testo, esaminato dai tecnici comunali e dalla competente commissione consiliare del Comune di Carrara, fa le ss. considerazioni :

- critica la parte relativa all'individuazione della documentazione tecnica da presentare in occasione di richieste di varianti e di proroghe;
- con riferimento al principale aspetto procedurale dell'autorizzazione unica, chiede se ad essa debbano ritenersi vincolati tutti gli enti interessati, o se sopravvivano procedimenti autonomi, incardinati presso alcuni di essi (ad es. l'ARPAT);
- apprezza e condivide sia la scelta della banca dati che dell'istituzione dell'ufficio comune.

CRISCUOLO

esplicita, approfondendole, le osservazioni critiche anticipate da Zubbani, relative alla documentazione per le proroghe *-preferendo il mantenimento della disciplina già vigente-* e a quella per le varianti *-sul punto reputa necessario distinguere le varianti sostanziali da quelle meno significative (per le quali è prevista la s.c.i.a.), commisurando a dette fattispecie la complessità della documentazione da presentare-*.

Aggiunge ulteriori osservazioni critiche sull'ordine d'importanza prescelto per le diverse documentazioni che accompagnano il progetto definitivo (quella urbanistica, quella geologica e quella ambientale); a tale proposito suggerisce anche integrazioni specifiche ad esempio riguardanti la valutazione economica nel calcolo del giacimento.

Con particolare riguardo ai profili ambientali, suggerisce la previsione di un fascicolo unico, consultabile da tutti i soggetti pubblici, allo scopo di evitare inutili duplicazioni della documentazione.

VERONA

si sofferma sul tema della nozione di disponibilità delle aree soggette ad attività di cava, richiamando il conflitto emerso sul punto tra il suo Comune e l'Ente parco e chiedendo che il regolamento si faccia carico di dirimere la questione, anche in coerenza con la posizione contenuta in un parere dell'Avvocatura regionale, che ritiene analoga a quella sostenuta dal Comune (disponibilità e non proprietà).

Chiede poi che il regolamento stabilisca il valore medio commerciale delle categorie merceologiche.

Si associa infine alla richiesta già fatta da Tarchi di avere un supplemento di tempo per approfondire l'esame del provvedimento. Annuncia che comunque si riserva di far pervenire un contributo scritto entro lunedì mattina prossimo.

ASSESSORE

riprende le osservazioni espresse nei diversi interventi nel modo seguente:

-per ciò che riguarda la questione posta da Verona sul regime giuridico delle aree soggette ad escavazione, ricorda che l'art. 16 della legge regionale 35/2015 richiede la "disponibilità giuridica", essendo precluso al regolamento di attuazione ogni modifica di detta disposizione;

-considerazione analoga è fatta a proposito della stima del valore medio commerciale;

-circa gli aspetti procedurali e i soggetti cui sono imputati i diversi passaggi (*tema affrontato da Zubbani e Criscuolo*), chiarisce che la scelta di ricondurre al SUAP l'autorizzazione unica è stata fatta proprio al fine di scongiurare la pluralità di procedimenti autonomi e delle relative conferenze di servizi.

CRISCUOLO

interloquisce sul punto specifico sostenendo che sono l'Ente parco e gli altri enti ad operare per la sopravvivenza di sub procedimenti, ostacolando la riconduzione unitaria al SUAP. Aggiunge che il termine di 150 gg. costituisce comunque un ostacolo, in considerazione della sua brevità.

ASSESSORE

nel prendere atto delle affermazioni di Criscuolo ribadisce che il termine in questione è previsto dalla legge, non potendo perciò essere modificato dal regolamento

BECATTINI

-riprende il tema della documentazione ambientale a corredo della domanda di autorizzazione precisando che, in funzione dell'abbattimento degli oneri amministrativi ed in un'ottica di semplificazione, si sono eliminati gli estratti urbanistici, già posseduti dai comuni, lasciando solo l'obbligo del riferimento agli stessi. Analoga finalità si è perseguita nell'evitare la duplicazione della documentazione tra ASL e ARPAT;

-circa la questione dei termini del procedimento (150 gg.), osserva che in caso di procedimenti soggetti a V.I.A. si è prevista la sospensione del termine ordinario di 150 gg., in attesa di conclusione della V.I.A.;

-circa poi le caratteristiche geomorfologiche, resta da stabilire se, a livello di progetto, l'analisi geologica possa essere differenziata sulla base delle caratteristiche del progetto stesso;

-a proposito della richiesta di un fascicolo unico per gli aspetti ambientali, asserisce che, in base all'art. 1, il SUAP dovrebbe ricevere tutta la documentazione, il che rappresenta un equivalente di quanto richiesto;

-sui due temi sollevati delle varianti e delle proroghe, fa osservare che la differenziazione della documentazione da presentare deve essere correlata alla tipologia dei progetti cui le varianti e le proroghe in questione si riferiscono; la diversità di documentazione può

essere stabilita dalla disciplina per la presentazione delle domande, quindi con uno spazio decisionale anche per i Comuni

ZUBBANI

suggerisce che i diversi modelli di domanda, con i conseguenti diversi tipi di documentazione, siano disciplinati dal regolamento in discussione

BECATTINI

accoglie la proposta riprendendo l'elemento base già enunciato della correlazione tra progetto e documentazione necessaria per la relativa domanda

ROCCABIANCA

chiede lumi sulla documentazione per i permessi di ricerca, che gli vengono forniti dal dirigente Agati

ZUBBANI

chiede all'Assessore Ceccarelli *-che fornisce tutte le informazioni-* di riepilogare i passaggi procedurali ed i tempi di approvazione del regolamento

ROCCABIANCA

chiede chiarimenti *-che gli vengono forniti-* in merito alla particolare situazione di SUAP gestiti in forma associata tra più comuni.

Terminato ogni intervento è sottoscritta l'intesa sull'atto in concertazione dall'Assessore Ceccarelli, da ANCI e da UNCEM, non essendo viceversa presente alcun rappresentante di UPI abilitato alla firma.

Prima dello scioglimento della seduta, il responsabile della P.O. di assistenza al Tavolo di concertazione istituzionale, in attuazione dell'art. 6 comma 2 dell' ***"Intesa transitoria tra la Giunta Regionale e le Associazioni rappresentative degli enti locali per l'esercizio delle attività di concertazione di cui al Protocollo d'intesa del 6 febbraio 2006"*** del 1 ottobre 2013, informa i componenti il Tavolo dei motivi di urgenza alla base dell'approvazione della deliberazione della GR n. 850 dell'8.9.2015 ***"Patto di stabilità territoriale 2015 – disposizioni relative al patto verticale incentivato"***, senza la previa concertazione istituzionale.

I componenti del Tavolo **prendono atto dell'informativa senza alcuna osservazione.**

Alle ore 11, 15 circa la seduta ha termine.

Il redattore

Carlo Cirri